

Ads by Google View ads about: »

[Blog di arte, cultura e spettacolo](#) - Cerca steellife

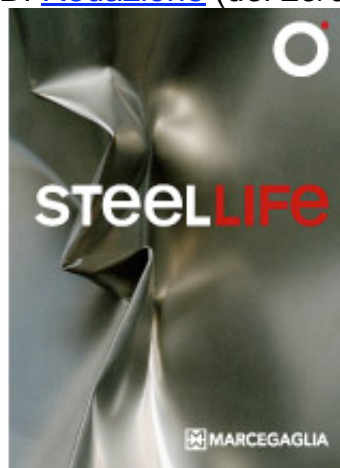
Cerca steellife

Di seguito gli articoli e le fotografie che contengono le parole richieste.

Ricerca articoli per steellife

["steellife" gli artisti manipolano l'acciaio in occasione dei 50 dalla fondazione del gruppo industriale Marcegaglia](#)

Di [Redazione](#) (del 25/05/2009 @ 21:33:33 in [Mostre d'arte in Lombardia](#), linkato 71 volte)



La **Triennale di Milano** e **Marcegaglia** presentano, dal 26 Maggio al 26 Agosto 2009, **steellife**, la prima mostra internazionale d'arte contemporanea dedicata ad un protagonista, l'acciaio, e ai suoi magistrali interpreti gli artisti, curata dal critico d'arte **Elisabetta Pozzetti**.

L'eccellenza della mostra coincide con la ricorrenza del cinquantesimo anno di fondazione di Marcegaglia, gruppo industriale e finanziario italiano, leader in Europa e nel mondo nella trasformazione dell'acciaio. Con questo speciale evento, Marcegaglia che ha fatto della passione per l'acciaio e dell'abilità nel lavorarlo la propria cifra distintiva, slega la materia da qualsiasi funzionalità pratica e sostiene un progetto espositivo di grande valenza culturale ed estetica che rientra nelle peculiarità della sua cultura d'impresa che mescola, armonicamente, evoluzione tecnologica e rispetto delle risorse umane.

steellife sorprende per le opere esposte, riflesso di culture e latitudini geografiche differenti, per le installazioni "ambientali", capaci di includere fisicamente il visitatore e per il potenziale immaginifico che da esse si sprigiona. Il titolo della mostra traduce la sapienza e la sensibilità con le quali gli artisti coinvolti hanno manipolato l'acciaio, innervandolo, appunto, di nuova vita. Selezionati dalla curatrice, provengono da tre continenti diversi, interpretando con originalità e spregiudicatezza le molteplici valenze estetiche di un materiale di difficile manipolazione ma di grandi potenzialità espressive. Gli artisti utilizzano linguaggi e poetiche espressioni di culture

assai diverse, l'unica costante è quella anagrafica: collocano la propria data di nascita tra il 1960 e il 1980. Li si può dunque definire "giovani" come giovane e innovativo è il loro approccio al materiale che utilizzano.

Le opere della venezuelana **Magdalena Fernandez Arriaga** (Caracas, 1964) si caratterizzano per la leggiadria formale capace di restituire levitas a un materiale solitamente metafora di solidità, robustezza, tenacia strutturale. Le sue installazioni vibrano al mutare atmosferico di luce e spazio, individuando nell'interazione con lo spettatore un mezzo ulteriore del divenire fenomenico. Un'altra originale interprete femminile è la tedesca **Julia Bornefeld** (Kiel, 1963) che "agisce" nello spazio attraverso delle opere dinamiche, capaci di coinvolgere tre dei cinque sensi: la vista, il tatto e l'udito. Vi è sottesa ad ogni installazione, che diviene luogo di transito e di riflessione, una profonda valenza semantica, che potrebbe sfociare nella polemica se non fosse sorretta da un'irriducibile componente immaginifica. E dal mondo fantastico dei cartoons attinge a piene mani il giapponese **Tetsuya Nakamura** (Chiba, 1968) capace di creare macchine futuribili, navicelle spaziali, che saettano nell'infinito, con le quali traghettare i nostri migliori sogni, vestite di smalti psichedelici e connotate da una plasticità fanta-scientifica. Di tutt'altra specie le macchine rabbiose, luciferine e provocatorie del giovane svizzero **Luc Mattenberger** (Ginevra, 1980). Realmente funzionanti, attraverso la cinetica, il rumore e l'odore,

affermano perentoriamente e in maniera un po' impertinente la loro "vitalità robotica". Visionaria è la rielaborazione della pakistana **Adeela Suleman** (Karachi, 1970) che concilia l'estetica del riciclo ora all'invenzione di forme ambigue, scarnificate ora alla traduzione fantastica della cultura d'origine, creando dei copricapi policromi, poliformi devoti alla tradizione orientale e alla genialità creativa dell'artista. L'italiano **Francesco Bocchini** (Cesena, 1969) lavora sapientemente la lamiera recuperata, riconoscendole una nuova vita attraverso la costruzione di funambolici macchinari a manovella e generando un mondo di stravaganti soggetti, attinti da un bacino fantastico alimentato da una sensibilità ludica, ironica e profondamente poetica. L'indiano **Subodh Gupta** (Khagaul, 1964) "contamina" gli spazi attraverso maestose installazioni, dall'impatto imponente si costituiscono in realtà di oggetti di uso comune che, decontestualizzati, acquisiscono un'autorità e un'immanenza scultorea. Il cinese **Zhang Huan** (An Yang City, 1965) concentra sul corpo le proprie attenzioni facendo di esso il luogo della soggettività e il tempio della spiritualità. Per steellife realizza un'opera inedita nella quale la rievocazione diviene strumento per una nuova profonda riflessione non solo sul mondo orientale,

ma sul mondo intero.

Per informazioni:

Triennale di Milano

Telefono 02 724341

e-mail info@triennale.it

www.steellife.marcegaglia.com

[\(p\)Link](#) [Commenti](#) (0) [Storico](#) [Stampa](#)

Ricerca fotografie per steellife

Nessuna fotografia trovata.

Ads by Google